



## **Quale Europa? Torniamo alle radici.**

A Strasburgo, l'11 aprile scorso, il Parlamento Europeo ha approvato a larga maggioranza la Risoluzione per chiedere l'inserimento dell'aborto nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. La Risoluzione, approvata non solo dai partiti della sinistra, ma anche da parte di parlamentari liberali e popolari, si propone di far attuare modifiche alle Carte Costituzionali degli Stati dell'Unione, per mettere fuori legge l'obiezione di coscienza e per inserire procedure obbligatorie d'aborto nei curricula dei medici e nei servizi relativi alla salute sessuale e riproduttiva. La Risoluzione non ha valore giuridico vincolante per gli Stati facenti parte dell'Unione, ma ha grande significato morale e politico come manifesto ideale e come tale deve essere contestata. Il diritto umano fondamentale è il diritto alla vita e non l'aborto che va contro di essa. Se la scienza oggi dimostra in maniera inequivocabile che il concepito è un essere umano, accanto all'affermazione cristiana del valore assoluto di ogni persona, vuole il rispetto del diritto alla vita anche l'orientamento ideale laico oggi prevalente, che reputa imprescindibile l'uguaglianza dei diritti e che trova espressione nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come nella comune accezione del concetto di Democrazia.

La Risoluzione va contro la storia e la civiltà europea. Galli della Loggia, in un recente articolo sul Corriere della Sera, ha scritto che "l'Europa non è un soggetto politico, perché non ha il senso della propria storia". Dopo le tragedie della seconda guerra mondiale, l'"Europa Unita" apparve ai grandi statisti dell'epoca, cristiani e cattolici (Adenauer, De Gasperi, Schumann), il disegno ideale e politico atto ad evitare conflitti tra i popoli del continente e per attuare il suo sviluppo. La verità dell'Occidente è la "centralità della persona", una grande svolta nella storia culturale dell'umanità. Così si espresse De Gasperi nel grande discorso "la nostra patria Europa", pronunciato a Parigi nell'aprile del 1954: "Se con Toynbee io affermo che all'origine di questa civiltà europea si trova il cristianesimo, non intendo con ciò introdurre alcun criterio confessionale esclusivo nell'apprezzamento della nostra storia. Soltanto voglio parlare del retaggio europeo comune, di quella morale unitaria che esalta la figura e la responsabilità della persona umana".

Nel 2001, ai tempi della Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing per definire i termini della Costituzione Europea, non fu accolto l'appello di Giovanni Paolo II e si rifiutò di riconoscere il Cristianesimo tra le radici della nostra comune identità. Fu negato il riconoscimento dei valori che esso ha portato nella storia della civiltà europea, come il valore della vita, l'uguale dignità di ogni uomo, la libertà. Non a caso oggi è il Presidente francese Macron a promuovere il diritto di aborto.

I processi di secolarizzazione in atto ormai da tempo nell'Occidente e nell'Europa si sono largamente diffusi ed hanno investito la mentalità e la cultura dei popoli. L'Unione Europea ha accolto largamente quelle concezioni che Benedetto XVI definiva come "relativismo" e "individualismo", lasciando da parte o negando valori spirituali, ideali e morali che avevano accompagnato il continente nella storia.

In questo contesto vengono alla mente le parole del grande appello di Giovanni Paolo II da Santiago de Compostela il 9 novembre 1982: "E ancor oggi l'anima dell'Europa rimane unita, perché, oltre alle sue origini comuni, vive gli identici valori cristiani e umani, come quelli della dignità della persona umana, del profondo sentimento della giustizia e della libertà, della laboriosità, dello spirito di iniziativa, dell'amore alla famiglia, del rispetto della vita, della tolleranza, del desiderio di cooperazione e di pace, che sono note che la caratterizzano... Per questo io, Giovanni Paolo, figlio della Nazione Polacca... io, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa Universale, da Santiago grido con amore a te, antica Europa: Ritrova te stessa. Sii te stessa. Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici".

*Marcello Masotti*  
*Presidente di Scienza&Vita Firenze*